



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

- IL RETTOR MAGGIORE: Le nostre Feste Cinquantenarie. - Ricordi per gli Esercizi Spirituali pag. 445
- IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE: Studio teorico e macchinario nelle Scuole professionali. - Cura delle vocazioni. - Esami e titoli nostri pag. 448
- IL CONSIGLIERE CAPITOLARE: Oratorio festivo. - Ex allievi cooperatori. - Partecipazione dell'«Unione» alle prossime feste pag. 449

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 aprile 1938.

Figliuoli carissimi in G. C.,

Il Servo di Dio, D. Michele Rua, il 21 novembre 1891, invitava la Famiglia Salesiana a celebrare la ricorrenza del duplice giubileo della consacrazione sacerdotale di Don Bosco e quello delle Opere Salesiane.

In quella circostanza si sarebbero inaugurate le decorazioni al Santuario di Maria Ausiliatrice, intraprese e compiute come monumento alla venerata memoria del nostro Fondatore, e in pari tempo come atto di riconoscenza alla celeste nostra Protettrice per averci ottenuto di poter conservare la venerata salma di Don Bosco a Valsalice.

Son passati 47 anni: anche noi ci prepariamo a celebrare due date memorande, il cinquantenario del glorioso transito di Don Bosco e il settantesimo della consacrazione del tempio di Maria Ausiliatrice.

Nel 1891 s'inauguravano le decorazioni del Santuario: nel prossimo giugno verranno inaugurati il monumentale ingrandimento della Basilica e l'artistico altare in onore di San Giovanni Bosco.

Il Capitolo Superiore e i Salesiani di allora gioivano e ringraziavano l'Ausiliatrice per avere loro concesso di conservare la salma di Don Bosco nel Seminario delle Missioni in Valsalice.

Oggi noi, più fortunati, innalzeremo a Dio e alla celeste nostra Protettrice l'inno del ringraziamento per averci concesso di collocare l'urna gloriosa del nostro Fondatore nel caro Oratorio, sul trono maestoso che l'amore dei figli volle innalzato al grande Padre nell'ampliata Basilica.

Tre anni durarono i lavori per le decorazioni e tre anni pure furono necessari per l'ampliamento della Basilica e l'erezione dell'altare di S. Giovanni Bosco, e degli altri sette altari che fanno corona a quello monumentale di Maria Ausiliatrice.

Allora Don Rua potè ripetere che eransi rinnovate in modo evidente le meraviglie avvenute, allorquando Don Bosco edificava il Santuario. Noi pure, figliuoli carissimi, possiamo e dobbiamo ripetere con il cuore ripieno di commozione che le benedizioni celesti scesero ogni giorno su di noi, più abbondanti quando maggiori erano i bisogni, e che l'Ausiliatrice si è edificato il suo tempio e S. Giovanni Bosco si è eretto il suo altare.

« Quando si fece la consacrazione di questa chiesa, il 9 giugno 1868, tutti i nostri Confratelli ed allievi si trovarono presenti. Sarebbe nostro vivo desiderio, continuava Don Rua, che anche in questa circostanza tutti potessero assistere alla solennità..., ma a quel tempo, oltre l'Oratorio di S. Francesco di Sales, avevamo solo il Collegio di Mirabello e Lanzo. Ora invece quanti sono gli Ospizi ed i Collegi, Oratori e Scuole, non più solo dei Salesiani, ma anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sparsi in Italia, in Francia, in Spagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, in America, in Asia, in Africa, e quante le migliaia di persone che dovrebbero qui recarsi!

» A questa considerazione, mentre scorgiamo l'impossibilità di effettuare tale desiderio, dobbiamo ammirare la Divina Provvidenza che si mostrò così larga in nostro favore, e la evidente protezione di Maria Ausiliatrice ».

Don Rua scriveva queste commoventi parole quando i Salesiani erano 1538 distribuiti in 77 Istituti, e le Figlie di Maria Ausiliatrice 750 in 68 Case. Quale dovrebbe essere oggi la nostra riconoscenza pensando che i Salesiani sono saliti a 12329 con 800 Istituti e le Suore a 8706 con 777 Case! « Uniamoci pertanto tutti in ispirito, ripeterò ancora con Don Rua, per rendere i più vivi ringra-

ziamenti a sua Divina Maestà e per esaltare sempre più la celeste nostra Protettrice ».

In tutte le Case e da parte di ogni membro della Famiglia Salesiana vi sia un impegno sempre più solerte per accrescere l'amore e le care divozioni di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, alle quali vanno uniti l'efficacia e lo sviluppo del nostro apostolato.

Anche noi, come i Salesiani di allora, accresciamo il fervore del nostro zelo per rendere più sentita e intensamente vissuta la pietà eucaristica dei nostri giovani, senza di cui nè vi sarebbero gigli di purezza a profumare di celeste fragranza i nostri Istituti, nè sboccerebbero vocazioni a perpetuare l'apostolato del Padre a salvezza delle anime.

Durante questi mesi poi e particolarmente nel periodo delle feste, nelle nostre preghiere, raccomandiamo a Dio le anime generose che in tanti modi cooperarono ai lavori d'ingrandimento e di abbellimento della Basilica, e così pure continuiamo a pregare pel buon esito del prossimo Capitolo Generale.

E poichè ci avviciniamo all'epoca degli Esercizi Spirituali vi mando fin d'ora i tradizionali ricordi:

**Sull'esempio e collo spirito di San Giovanni Bosco
proponiamoci di santificare l'allegria,
la ricreazione, i divertimenti.**

In troppe circostanze i divertimenti, le ricreazioni e una falsa allegria diventano strumenti di corruzione e di allontanamento da Dio: pel bene e la salvezza delle anime urge reagire collo spirito e lo zelo di S. Giovanni Bosco.

*Invocando con particolare abbondanza sui Confratelli, giovani, Cooperatori ed ex-allievi, e sulle Figlie di Maria Ausiliatrice e le anime e opere loro affidate, le benedizioni celesti
mi professo vostro aff.mo in C. J.*

Sac. PIETRO RICALDONE.

Il Consigliere Professionale

richiama l'attenzione dei signori Ispettori e Direttori di Istituti Professionali sui punti seguenti:

1° La corsa veloce delle industrie verso i mezzi meccanici, impone alle nostre Scuole Professionali due problemi: uno culturale degli allievi, l'altro didattico del macchinario necessario.

Il primo, già più volte trattato, si risolve coll'assegnare agli allievi un maggior tempo dedicato allo studio teorico, o tecnologico, come già si pratica in tante case; il secondo dovrebbe risolversi coll'acquisto del macchinario necessario; ma date le condizioni precarie ordinarie delle nostre Case artigiane, s'impone un'accurata, sagace previsione.

D'altronde bisogna convenire che fare soltanto a mano — con inutile dispendio di tempo — ciò che suole essere fatto a macchina, ovvero lavorare con macchine antiquate, che ormai sono in disuso, sarebbe sacrificare l'allievo, facendogli perdere del tempo prezioso, non preparandolo praticamente al compito che lo attenderà all'uscita dall'Istituto; e persino sarebbe ridurre il limitato rendimento che il laboratorio potrebbe realizzare.

Quindi, se non vogliamo creare difficoltà gravissime ai nostri successori, sarà ottima cosa stanziare ogni anno — come cosa necessaria — una certa somma, compatibile col proprio bilancio, allo scopo preciso di acquistare materiale meccanico nuovo, o di rinnovare il materiale didattico antiquato esistente, con materiale moderno.

Le nostre Scuole Professionali, in tal modo, senza sacrifici eccessivi, terranno alto il loro buon nome e si conserveranno al livello delle officine esterne attrezzate modernamente o almeno tenderanno ad esse.

2° Si curino molto le vocazioni tra gli artigiani ed agricoltori e si ricordi che uno dei facilissimi mezzi per favorirle, è la visita breve — e anche brevissima — ma possibilmente quotidiana del Direttore ai vari laboratori, o ai reparti agricoli, interessandosi degli allievi, particolarmente dei maggiori, dei

loro lavori, dando loro occasione poi di parlargli in tempo opportuno, esporre i loro desiderata, ecc.

Don Bosco ha fatto così ed è a questo mezzo semplicissimo che tanti nostri ottimi Confratelli devono la propria vocazione religiosa.

3° In Italia e dove le nostre Scuole artigiane o agricole godono della « sede » autorizzata di esami per il rilascio di titoli legali — oltre all'esame richiesto dalle autorità, secondo i programmi governativi — non si ometta mai, almeno alla fine dell'anno, l'esame nostro di tirocinio professionale (teorico e pratico) fatto con solennità secondo i nostri programmi.

A questi esami segua poi la consegna ai licenziati del *Diploma salesiano* di compiuto tirocinio, indipendentemente dai diplomi o certificati governativi; anzi sul *Diploma salesiano* si faccia menzione anche del titolo governativo ottenuto.

Questo provvedimento: 1° consegue dal fatto che le nostre Scuole Professionali, secondo il metodo di Don Bosco, hanno un carattere di maggior praticità delle comuni Scuole Professionali governative, poichè all'apprendimento del mestiere (compatibilmente colle esigenze legali) vi assegnano un numero maggiore di ore; 2° mentre stimola tutti gli allievi al lavoro, favorisce particolarmente quelli che, per motivi diversi, non si potessero presentare agli esami legali; 3° accredita maggiormente il valore dei nostri diplomi, sia riguardo agli allievi, come riguardo ai nostri maestri d'arte.

Don Bosco Santo, nel cinquantesimo anniversario del Suo beatissimo trapasso ci ottenga un maggior zelo per il bene degli artigiani e degli agricoltori!

Il Consigliere Capitolare

dietro gli insistenti richiami del Ven.mo Rettor Maggiore e in preparazione delle prossime solenni commemorazioni, ricorda l'art. 4° delle nostre Costituzioni: « Si procuri con sempre maggiore impegno l'apertura e lo sviluppo degli Oratori ovunque le circostanze locali e l'approvazione dell'autorità ecclesiastica

lo consentono ». Desidera sapere dai signori Direttori delle Case, dove non esiste ancora l'Oratorio Festivo:

- 1) le ragioni per cui non hanno potuto finora stabilirlo;
- 2) se vi siano altri Oratori festivi nella località e con quali risultati;
- 3) che cosa si possa fare da noi, dato che gli altri non se ne occupano.

Si congratula colle Unioni ex-allievi che aderirono senz'altro alla parola d'ordine di quest'anno, cioè di inscrivere gli associati tra i Cooperatori Salesiani, chiedendo per loro il relativo diploma ed il *Bollettino Salesiano*.

Invita particolarmente le Unioni vicine a Torino a partecipare alle grandiose feste del prossimo giugno, in modo speciale alla Messa che sarà celebrata secondo le loro intenzioni il giorno 12 del m. p. v., alle ore 8 1/2, all'omaggio al Ven.mo Rettor Maggiore, alle 11 1/2, al pranzo all'Istituto Rebaudengo in compagnia del nuovo Presidente Internazionale, alle ore 12,30 ed alla solenne processione delle ore 16,30.

Spera che tutti chiedano i distintivi sociali e diano notizie della vita e delle loro attività, secondo i moduli inviati.